



Caschi**gialli**

4



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno I dicembre 1992

Aldo Facchini nuovo capo UCPCi





**ELIA
COLOMBI SA**
Bellinzona

LIBRERIA - CARTOLERIA
TIPOGRAFIA - LEGATORIA
MOBILI E MACCHINE PER UFFICIO
AGENZIA GIORNALI

*Arredamenti completi per ufficio
Forniture per scuole
Tutto l'occorrente
per le cancellerie comunali,
le amministrazioni patriziali,
le aziende e i consorzi.*

6501 BELLINZONA
Via Dogana 3 - Tel. 092 25 28 92



SPATARO
SA

Pavimenti e rivestimenti
CH-6502 Bellinzona

Ufficio ed esposizione
Via Teatro 3 - Tel. 092 25 79 79
Fax 092 26 31 85

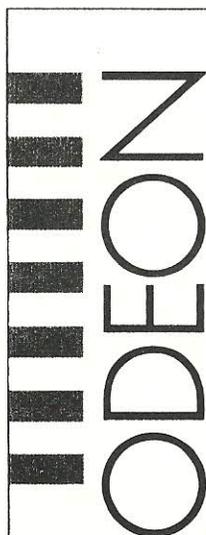
PANETTERIA
PASTICCERIA
TEA-ROOM

DE GIOVANETTI

ROSANNA, RENZO, MARCO

6500 BELLINZONA
VIA CAMMINATA 4

☎ 092 25 22 65



Segnaletica
Cartelli per cantieri
e **ODEON sign**

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

Telefono
092 25 82 07

IMPRESSUM

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Associazione editrice del periodico
cantonale "Caschi Gialli" c/o Asso-
ciazione istruttori protezione civile
Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1213,
6501 Bellinzona
Telefono 092/25.41.33
Telefax 092/26.31.15

STAMPA E SPEDIZIONE

Tipografia Verbano, 6600 Locarno
Telefono 093/31.46.33
Telefax 093/32.11.47

INSERZIONI

Associazione editrice del periodico
cantonale "Caschi Gialli" c/o Asso-
ciazione istruttori protezione civile
Consorzio del Bellinzonese

TARIFFE ANNUE

1 pag. A4 fr. 600.—
1/2 pag. A4 fr. 400.—
1/4 pag. A4 fr. 200.—
1/8 pag. A4 fr. 100.—

ABBONAMENTI

fr. 20.— da versare sul ccp 65-1406-2
apparizione: 4 numeri all'anno

COPERTINA

Fulvio Roth - Bellinzona

 **pilotti
ramelli sport**
6501 Bellinzona tel. 092 25 97 18



NESSUN TAGLIO ALLE SPESE DELLA PCi

Il Consiglio nazionale ha preso atto giovedì 8 ottobre 1992, con 90 voti contro 33, del piano direttore della PCi 95. Nonostante dubbi e alcune critiche, il Consiglio nazionale non ha comunque voluto tagliare le spese della PCi, come auspicato dalla commissione delle finanze.

La nuova "uniforme" della PCi affonda ampiamente le radici nel rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza 1990.

Il compito prioritario della PCi non si limiterà più alla sola protezione della popolazione in caso di conflitto. Estende aiuti e soccorsi urgenti in caso di catastrofi naturali o tecnologici.

li effettivi della PCi scendono da 520'000 a 380'000 persone. In più, si assisterà a un rinvigoriscono degli effettivi, visto che l'età di esonero dalla PCi scenda da 60 a 52 anni, mentre gli inabili al servizio militare saranno trasferiti nella PCi già a 20 anni.

L'istruzione, "punto debole" della PCi, sarà mi-

gliorata e differenziata. I comuni restano le cellule principali della PCi, anche se non sono escluse missioni regionali o transfrontaliere. Infine la PCi cederà essenzialmente i compiti della lotta contro gli incendi ai corpi dei vigili del fuoco.

Il nuovo mandato della PCi ha ricevuto l'approvazione quasi unanime dei parlamentari. Particolarmente favorevole è stato l'accento posto sull'aiuto in caso di catastrofi naturali.

Una parte dei parlamentari avrebbe auspicato una riforma totale della PCi, in grado di ampliare le sue strutture. Questa proposta è stata respinta con 90 voti contro 33.

Il preventivo prevede crediti annuali per 219 milioni di franchi, fissati sulla base del 1991. La commissione delle finanze avrebbe voluto una riduzione del 25% in otto anni.

La mozione della commissione delle finanze è stata respinta con 81 voti favorevoli contro 61 contrari.

SOMMARIO

pag. 3	Nessun taglio alle spese di PCi
5	Sparisce il casco giallo della PCi?
7	Costituita la regione del Mendrisiotto
	Inattesa scoperta archeologica
8	Il nuovo capo UCPCi
11	Dai corsi: federali
13	Dai corsi: cantonali
14	Corsi di PCi di cura e trattamento
17	Intervento e organizzazione della PCi
21	A Bioggio centro polivalente
	Collaborazione tra ospedale regionale di Lugano e PCi
23	PCi e rifugi: non solo in CH
26	Una lezione di vita
29	Un referendum basato su "sprechi" inesistenti!
	A Porza respinto il referendum
31	A colloquio con i capi rifugio
33	A Lumino si del legislativo
35	Dall'ATCL
	Appuntamenti



Da Angela e Mimmo

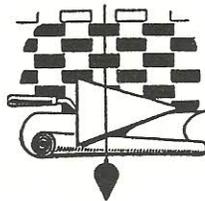
Ristorante Pizzeria
PASSEGGERI
6528 Camorino
Tel. 092/27 15 41



AGENZIA REGIONALE ESCLUSIVA
MERCEDES - BENZ
6512 GIUBIASCO



Studio eliografico	Alessandro Manzoni
Fotocopie	Via G. Motta 7
Fotocopie a colori	6500 Bellinzona
Rilegature	Tel 092 25 28 18
Articoli da cartoleria	Fax 092 25 28 39
Articoli da disegno tecnico	Natel 077 86 60 61



Fabiano Giuseppe

IMPRESA COSTRUZIONI

6592 S. ANTONINO
Telefono (092) 62 17 20

*Riattazione rustici
Specialista in camini
Aggiornamento locali cisterne*



MARINO BULLONI
IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI
6514 SEMENTINA
TEL. 092 271502

GAZOSE



Bellinzona

fabbrica e commercio bibite,
acque minerali, birre

pasteris

*impianti elettrici - telefonici
Bellinzona Tel. 092 25 11 97*



Instalux SA
Installazioni elettriche Bellinzona ☎ 092 25 55 21
Telefoni federali conc. A Giubiasco ☎ 092 27 23 71

FOTO VIDEO
CARPI

Viale Stazione 14 BELLINZONA Tel. 092 25 29 05



SPARISCE IL CASCO GIALLO DELLA PROTEZIONE CIVILE ?

(comunicato stampa dell'UFPCi)

A partire dal 1995 il casco giallo della protezione civile, cederà il posto ad un casco nuovo, adeguato alle esigenze delle diverse funzioni. E' questa una delle informazioni contenute nell'ultimo numero del bollettino dell'Ufficio federale della PCi, dedicato allo stato dei lavori intorno alla Riforma 95.

Per facilitare il passaggio delle annate della landsturm dall'esercito alla protezione civile, si intende creare nella prossima estate la base legale che permetta un'incorporazione scaglionata e parzialmente anticipata nella PCi.

Infatti il passaggio in blocco di oltre 200'000 membri della landsturm circa il decuplo degli attuali congedi dall'esercito nel giro di un anno metterebbe sia l'esercito che le organizzazioni di PCi dei comuni davanti a dei problemi insormontabili dal punto di vista dell'amministrazione e dell'istruzione.

Per quanto riguarda l'abolizione degli organismi di protezione di stabilimento, che avverrà nel 1995, saranno emanate prossimamente le rispettive disposizioni transitorie.

Nell'ambito dell'istruzione si stanno rielaborando diversi documenti destinati a tutte le classi di funzione, attenendosi alle priorità stabilite. In particolare è in fase di preparazione la nuova edizione del documento di base "Condotta dell'organizzazione di PCi" nonché il "Manuale dei rifugi".

Durante questo autunno verrà pubblicato il documento d'intervento "Aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza". A partire dal 1995 sarà in funzione la Scuola federale per istruttori a Schwarzenburg, mentre gli istruttori a tempo pieno potranno frequentare già dall'anno prossimo dei seminari speciali, che sostituiranno gli attuali corsi di perfezionamento, nei quali riceveranno una preparazione finalizzata ai nuovi compiti.

Entro la metà del 1995 dovrebbe essere portata a termine anche la realizzazione della seconda tappa del centro federale dell'istruzione a Schwarzenburg, approvata dalle Camere federali. L'elenco del materiale sarà adeguato ai nuovi compiti dei militi della PCi. Oltre alla sostituzione del casco si stanno vagliando diverse possibilità per rimpiazzare gli abiti da lavoro. I distintivi di funzione non verranno sostituiti con i gradi, ma si sta valutando la possibilità di scrivere il nome e il grado dei militi sull'abito da lavoro. Visto che in futuro i compiti di spegnimento che attualmente incombono alla PCi verranno

assunti dai pompieri e che sarà ridotto il numero degli impianti, occorrerà acquistare meno materiale.

Nel settore dell'edilizia di PCi le misure più importanti sono costituite dall'unico grado di protezione di 1 bar per tutti gli impianti nonché dalla riduzione della capacità regolamentare per la costruzione di impianti del servizio sanitario (dal 2 al 1.5% della popolazione). Sempre in funzione della diminuzione delle spese, vengono adattate agli effettivi ridotti le dimensioni dei posti comando. Si rinuncia inoltre a costruire rifugi pubblici nei comuni in cui il fabbisogno di posti protetti è coperto nella misura del 90%, realizzando ulteriori risparmi.

Vengono ritoccate pure le leggi e le ordinanze concernenti la PCi. Tra le modifiche più importanti si trovano l'articolo sullo scopo (parificazione dell'aiuto in caso di catastrofe e di guerra), le competenze relative alla chiamata in servizio attivo oppure per portare soccorso in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza, la riduzione dell'età massima di servizio.

L'obiettivo è quello di far entrare in vigore le nuove leggi il 1. gennaio 1995, assieme a tutte le altre riforme.



RISTORANTE EDEN

Prop. Fam. Princzes

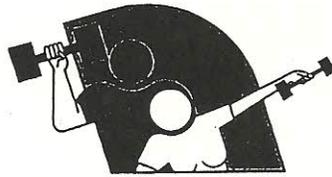
Via Luini 1

6500 Bellinzona

Tel. 092 25 19 69

**TOYOTA
TOYOTA
TOYOTA
TOYOTA**
QUALITÀ E TECNOLOGIA

Agenzia principale
BELLINZONA - MOESA E VALLI
GARAGE FERRARI SA
Via Lugano 31 **BELLINZONA** 092 251668



**ATHLETIK
CLUB 90 SA**

Fitness - Body Building
Sauna - Bagno Turco - Solarium

CH-6514 Sementina Via Pobbia c.p. 10
Telefono 092/27 65 57

ENTAGRAMMA
VENDITA E RIPARAZIONI STRUMENTI MUSICALI
VIA MOLINAZZO 3 6517 ARBEDO. TEL. 092/29 10 42

clima sa

6528 CAMORINO
Tel. 092 62 17 34

Esecuzione impianti di:

Ventilazione
Climatizzazioni
Pompe di calore
Ventilazione piscine
Manutenzione e riparazione

V & G *Valli + Gehri piastrelle SA*

LA PIÙ VASTA SCELTA DI
PIASTRELLE DEL CANTONE

FORNITURA E POSA PIASTRELLE

6500 BELLINZONA 5
VIA SAN GOTTARDO 98
TELEFONO 092 25 16 34

6850 MENDRISIO
VIA VIGNALUNGA 36
TELEFONO 091 46 62 37

1990
MERLOT del TICINO
ENOTECA
CONVENTO
PRODOTTO E VINIFICATO DA CHIERICATI / BELLINZONA



COSTITUITA LA REGIONE DEL MENDRISIOTTO

Martedì 29 settembre 1992 presso l'aula magna, al centro Canavee di Mendrisio, ha avuto luogo la seduta costitutiva degli organi dell'ente regionale di protezione civile del Mendrisiotto.

Alla presenza di 33 delegati su 55 designati in rappresentanza dei Comuni facenti capo alla regione, è stato designato quale Presidente dell'Assemblea l'avv. Sandro Stadler di Balerna, quale vicepresidente è stato scelto il sig. Nemesio Cereghetti di Muggio e a segretario l'Assemblea ha statuito che la funzione sarà assunta dal capo locale, questi non è ancora stato designato. La regione del Mendrisiotto a scelto quale forma giuridica quella dell'istituzione di un ente. L'Assemblea ha pure proceduto alla nomina della Delegazione amministratrice che è così composta:

Presidente: Battista Ponti, Morbio Inferiore

Membri: Fernando Cometta, Arogno
Sandro Coduri, Rancate
Renzo Bordogna, Mendrisio
Gabriele Padlina, Mendrisio
Alfonso Pessina, Ligornetto
Massimo Tela, Coldrerio
Vero Canevascini, Balerna
Roberto Sandrinelli, Vacallo
Egidio Mombelli, Chiasso
Roberto Bernasconi, Chiasso

La commissione della gestione è composta dai seguenti membri:

Athos Dillena, Besazio
Edy Muscionico, Stabio
Enrico Mascheroni, Sagno
Ettore Della Santa, Casima
Adriano Piffaretti, Novazzano

I lavori Assembleari sono stati aperti e diretti dal segretario della sezione militare e Protezione civile del Dipartimento delle Istituzione sig. Renzo Mombelli assistito dal neo eletto Capo ufficio cantonale sig. Aldo Facchini. In qualità di scrutatori hanno completato l'ufficio presidenziale i signori Angelo Barella di Castel San Pietro e Walter Bosshard di Rancate.

Nel corso della seduta è stata ricordata la figura dell'Onorevole vicesindaco di Chiasso Remo Camponovo, recentemente scomparso.



Battista Ponti, presidente della Delegazione amministratrice

INATTESA SCOPERTA ARCHEOLOGICA DURANTE LE ESERCITAZIONI DELLA PCI

Nella settimana dal 5 al 9 ottobre 1992, durante un'esercitazione della PCI diretta dal capo locale Dario Conconi, in zona Roggiana, a ridosso del confine con l'Italia, in territorio del Comune di Vacallo, è stata scoperta una sorta di volta che, si presume, anticamente segnasse il passaggio di una strada che dall'Italia, o meglio da Maslianico, saliva verso il territorio svizzero. Gli uomini impegnati, oltre una ventina, hanno riportato alla

luce anche un vecchio sentiero conosciuto dai contrabbandieri ed utilizzato dalle guardie di confine per sorvegliare la regione.

"Questo corso è stata l'occasione per la locale PCI di svolgere un lavoro di pubblica utilità ha sottolineato Roberto Sandrinelli, capo dicastero Protezione civile di Vacallo un orientamento, questo più seguito, che permette di porre al servizio della Comunità uomini e infrastrutture. E con il quale la PCI acquista in immagine".



IL NUOVO CAPO UFFICIO CANTONALE DELLA PCI

(intervista di Walter Passeri)

Il Consiglio di Stato ha nominato Aldo Facchini quale nuovo capo dell'ufficio cantonale della protezione civile, in sostituzione di Pierangelo Ruggeri.

Facchini intervistato da Caschi gialli ha rilasciato le seguenti dichiarazioni.

Sono nato e cresciuto in un popoloso quartiere della Città di Lugano ove ho assolto le scuole dell'obbligo. In seguito ho frequentato la scuola cantonale di commercio optando per un più rapido inserimento nel mondo del lavoro con un passaggio alla scuola cantonale d'amministrazione che concludevo nel 1978 con l'ottenimento del diploma federale UFIAML.

Dopo una breve parentesi presso il settore assicurativo ho iniziato l'attività nell'amministrazione dello Stato; dapprima nell'ambito del Dipartimento di Polizia ed in seguito (1987) nell'allora Dipartimento militare, ora delle istituzioni.

Per quanto riguarda le attività durante il tempo libero: i nemici collocherebbero certamente al primo posto il lavoro. Personalmente apprezzo invece la buona tavola, le amicizie, gli sport (senza eccezioni) e le escursioni in montagna.



A poche settimane dalla sua nomina, come si sente nella nuova "veste"?

Quali sono le problematiche che maggiormente la preoccupano?

Debbo ammettere che non mi sono ancora ambientato completamente nella mia nuova funzione. Innanzitutto cumulo attualmente la carica di Capo Ufficio cantonale con quella di Capo del suo Servizio amministrativo ed inoltre vi sono

una quantità tale di operazioni in fase di avanzamento che mi è purtroppo rimasto ben poco spazio per riflessioni di questo genere.

Preoccupazioni ve ne sono parecchie e penso siano le stesse che affollano i pensieri degli operatori locali di PCI.

- l'allarme e la protezione della popolazione;

- l'istituzione dei DIC;

- l'istruzione;

- l'informazione alla popolazione e l'immagine della PCI che ne deriva.

Crede di proseguire sulla falsariga del suo predecessore o ha già nuove idee?

Certamente sarebbe insensato e poco riconsistente modificare una linea di condotta alla cui elaborazione ho contribuito ancorché in funzione di Capo Servizio. D'altra parte la situazione nella quale sono chiamato ad operare si è evidentemente e repentinamente modificata. Siamo confrontati (tutta l'istituzione PCI) con mezzi finanziari più limitati e, cosa scontata in periodo di crisi economica latente, con un malumore serpeggiante soprattutto nelle classi meno abbienti. Questo stato di cose, in un momento così delicato in cui oltre a dover lavorare già in funzione del concetto PCI 95 stiamo affannosamente recuperando un notevole ritardo accumulato nei Comuni precedentemente non obbligati alla PCI, non che preoccuparmi. Ritengo perciò mio dovere operare ancora più incisivamente e secondo il concetto delle priorità.

Qual è la sua opinione sulla PCI 95?

Reputo il nuovo concetto, ormai ratificato dalle Camere federali, quale occasione unica per superare taluni errori di gioventù mai sanati nella PCI malgrado il tempo trascorso. Guai a perdere questa occasione. Dalla sua riuscita dipendono le possibilità di sopravvivenza delle prossime generazioni in caso di necessità. Coloro che hanno letto il rapporto licenziato dal Consiglio federale (o le diverse sintesi pubblicate sugli ultimi numeri di caschi gialli) saranno concordi nell'affermare che il lavoro è stato coscienzioso e le proposte formulate oltremodo realistiche.

Spetta ora a noi applicarlo, adottando quegli inevitabili correttivi che le caratteristiche del nostro Cantone dovessero suggerire.

Nel campo dell'adattamento di direttive federali penso però non vi sia miglior specialista del Ticino.



E' infatti oltremodo gratificante per tutto il Cantone vedersi riconosciuti i meriti e la bontà dell'idea di razionalizzare la PCi mediante la costituzione di regioni.

Che cosa dovrebbe fare la PCi per coinvolgere maggiormente la popolazione?. Secondo lei su chi si può contare per avere una PCi più credibile?

Ritengo che la PCi per migliorare la propria credibilità debba innanzitutto e soprattutto utilizzare il grande potenziale veicolo fornitogli dall'istruzione. L'astretto che viene licenziato e che rientra al proprio domicilio ed al luogo di lavoro con il convincimento di non avere inutilmente dedicato un po' del proprio tempo alla PCi (assolvendo, è ovvio, un dovere), con un'immagine nitida dei compiti attribuiti e dei mezzi effettivamente a disposizione della PCi, è la miglior propaganda che si possa "inventare". Uno sforzo particolare dovrà essere inoltre effettuato per valorizzare le attività che sono compiute già oggi a favore della popolazione, purtroppo in sordina. Ottimi i mezzi per rendere più compatto il fronte della PCi sono invece le varie associazioni e il periodico sul quale ho il piacere di essere ospitato. Anche qui penso sia indispensabile una maggiore collaborazione e coordinazione.

Come sono attualmente i rapporti con il Dipartimento?

Nell'analizzare i rapporti con le istanze superiori debbo ammettere che non sempre vi è identità di vedute. D'altra parte operare in un settore che nel breve volgere di 3 anni si è visto cambiare altrettanti direttori non è certamente facile. Non è neppure cosa semplice pretendere l'attenzione del politico quando già all'interno dell'Amministrazione si è considerati una sorta di Cenerentola mentre alcune fasce di popolazio-

ne sono, spesso a torto, oltremodo negative e prevenute rispetto alla PCi. Sempre più spesso si levano critiche verso le istituzioni tradizionali, ma nei confronti della PCi vi è a mio parere un particolare accanimento.

Ciò nonostante sono convinto che siamo sulla buona strada e che la PCi potrà beneficiare della soluzione di problemi legati ad altri aspetti della "Difesa integrata" cantonale, attribuendo finalmente a chi di dovere sia gli onori che gli oneri: mi riferisco al servizio sanitario coordinato, agli Stati Maggiori di condotta locali, all'allarme in tempo di pace, ecc..

Inoltre quanto prospettato dall'on. Pedrazzini, con il concetto di "moratoria" differenziata" è il frutto di discussioni costruttive e di una volontà politica di ulteriore razionalizzazione ma non di smobilitazione.

Che cosa si aspetta dalla sua nuova funzione?

Innanzitutto mi aspetto gratificazioni dal punto di vista umano. Non nascondo infatti che fu questa evidente opportunità che mi fece decidere per un'occupazione nell'amministrazione della cosa pubblica. "Poter essere utili a se stessi ed agli altri".

Durante quasi 3 lustri questo tipo di soddisfazione non mi è mancata. Dal lato professionale sono invece convinto che lavorando sodo e onestamente, accantonando quegli antagonismi personali o campanilistici che talvolta sorgono, si possono raggiungere mete forse inizialmente insperate. Nel percorrere questa strada irta di ostacoli ho avuto e ho, ne sono convinto, dei buoni compagni che, a tutti i livelli, si stanno adoperando concretamente alla ricerca di soluzioni per i numerosi problemi. Per la PCi spero invece in un futuro più roseo ed in una collocazione più consona al suo reale valore ed alle sue responsabilità.





Tel. 092 25 36 92
6513 Montecarasso

RESINELLI SA

ALIMENTARI ALL'INGROSSO
Importazione diretta

Formaggi - Salumi - Conserve
Oli - Vini

Tel. 092 25 16 27
Fax 092 25 17 32



Bellinzona
Tel. 25 29 76

Viale Officina 17



Osteria della Bett

SPECIALITÀ NOSTRANE

Propr.: Cippà Ester

posteggio privato

6500 BELLINZONA Via Pizzo di Claro 31
Telefono 092 25 21 66

MAZZONZELLI LUIGI

MACELLERIA - SALUMERIA

6500 Bellinzona

OSTERIA  PIZZERIA
— MOESA —

DA PINO

6517 ARBEDO



LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM



DAI CORSI

CORSI FEDERALI

NUOVI CAPI LOCALI

Si è svolto a Schwarzenburg, dal 28 settembre al 10 ottobre 1992, un corso speciale per capi locali di OPCi con settore e/o quartieri.

Il numero dei partecipanti ha consentito di creare una classe di lingua italiana; il corso è stato tenuto dall'istruttore federale Elio Tenchio.

Hanno conseguito il certificato di capacità i seguenti partecipanti:

Luciano Beretta	di Novazzano
Enrico Boni	di Quinto
Yvan Casoni	di Vezia
Giuseppe Frangioni	di Agno
Massimo Magnini	di Caslano
Gabriele Medolago	di Torricella
Sandro Rampazzo	di Mondovì (Italia)
Hans Peter Schneider	di Melide
Adelio Vanini	di Novazzano
Gianmario Vertova	di Faido



CORSO PER ISTRUTTORI CANTONALI SANITARI E PORTATORI

Un secondo corso supplementare, dopo quello del mese di settembre per il quale sono stati iscritti un numero considerevole di partecipanti di lingua italiana, è stato svolto nel corso della settimana dal 12 al 16 ottobre 1992, sempre presso il centro federale dell'istruzione, di Schwarzenburg. I partecipanti che potranno svolgere la loro funzione di istruttori a livello cantonale, istruiti in modo ineccepibile da parte dell'istruttore federale sig. Elio Tenchio, sono:

Sandro Brovedani	di Lamone
Franco Carina	di Caslano
Bruno Giani	di Origgio
Francesco Giudici	di Torricella
Stephan Hoenes	di Agno
Ivana Scolari	di Muzzano
Raffaele Gianola	di Bosco Luganese

CORSO PER ISTRUTTORI CANTONALI SERVIZIO SANITARIO LIVELLO AIUTO CURA E TRATTAMENTO

Nel corso della settimana dal 16 al 20 novembre 1992 si è tenuto per la parte teorica e amministrativa a Schwarzenburg e per la parte pratica a Düringen presso il posto sanitario di soccorso, sotto la direzione dell'immane istruttore federale sig. Elio Tenchio, un corso per istruttori cantonali del servizio sanitario livello aiuto di cura e trattamento.

Il corso è stato visitato da Lucio Rossi, capo dicastero del comune di Bellinzona e membro della Delegazione consortile, Giorgio Dolfini, CL e da Massimo Rossetti, del Consorzio PCi del Bellinzonese

I nuovi istruttori sono:

Valeria Dolfini	di Giubiasco
Raffaele Gianola	di Bosco Luganese
Ivo Giulietti	di Minusio
Nadia Haltinner	di Losone
Marco Ottini	di Bellinzona
Christian Streit	di Bigorio
Martin Saurer	di Lugano
Liviana Valli Ostinelli	di Chiasso



I partecipanti al corso federale istruttori cantonali aiuto cura e trattamento.



di Luisa Mosconi

Tel 092 27 15 26

Viale Olgiati
6512 Giubiasco

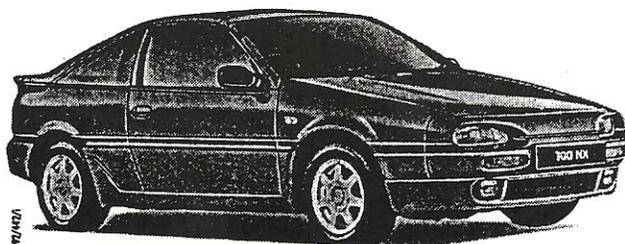
Impianti sanitari
Riscaldamenti/ Lattoniere

S A R I
Di Mario Vignola

6501 Bellinzona Tel. 092 26 38 08
Casella post. 2582 Natel 077 86 15 75

Impresa di pittura
G. SPAGGIARI SA
Bellinzona

NISSAN 100 NX



Il nuovo amore sulle nostre strade.
Giovane e scattante su tutta la linea.
1.6 l, 66 kW (90 CV-DIN) o 2.0 l (ill.),
105 kW (143 CV-DIN), 16
valvole. GTI con spoiler
posteriore, protezioni laterali,
sistema ABS e lo spettacolare
tettuccio Targa.



III. 2.0 GTI Fr. 31 350.-.
3 anni di garanzia di fabbrica, garanzia
sulla vernice e garanzia di traino. 6 anni di
protezione contro la ruggine perforante.
Servizio telefonico d'assistenza
NISSAN
24 ore su 24.



PANCAR NISSAN

via San Gottardo
6500 Bellinzona
092 26 20 50



CORSO PER ISTRUTTORI CANTONALI LIVELLO CORSO BASE PER CAPI UFFICIO

Presso il centro federale dell'istruzione di Schwarzenburg si è tenuto nel corso della settimana dal 30 novembre al 4 dicembre 1992, un corso per istruttori cantonali livello corso di base per capi rifugio.

Hanno ottenuto l'attestato cantonale i signori:

Ivano Bettini	di Lugaggia
Giorgio Cappelletti	di Porza
Daniele Cuzzocrea	di Locarno
Stephan Hoenes	di Agno
Sergio Martinetti	di Arbedo
Mauro Quattrini	di Minusio
Roberto Rossetti	di Rancate
Jeffrey Rossini	di Bioggio
Alessandro Zappa	di Bellinzona

I neo istruttori sono stati istruiti da Elio Tenchio istruttore federale per i partecipanti di lingua italiana.

CORSO SPECIALE PER CAPI SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTO

Sempre a Schwarzenburg al centro federale d'istruzione, sono stati istruiti dei nuovi CS nel Servizio approvvigionamento, i neo CS, formati dall'istruttore federale Jean Claude Hugonnet, sono:

Gianni Biasca-Caroni	di Ascona
Andro Botticelli	di Muralto
Fiorella Codemo	di Giubiasco
Hans Dermont	di Canobbio
Roberto Fontana	di Mendrisio
Fabio Rianda	di Moghegno
Marco Schmid	di Bré

CORSI CANTONALI

CORSO SPECIALE PER CAPI DISTACCAMENTO SPA

A Rivera, presso il centro cantonale dell'istruzione, si è tenuto nella settimana dal 26 al 30 ottobre 1992, un corso speciale per la formazione di capi distaccamento del Servizio pionieri antincendio.

I partecipanti, istruiti dall'istruttore Marco Borgna, che hanno ottenuto l'abilitazione sono:

Kamal Akaoui	di Massagno
Walter Bolliger	di Losone
Roberto Cantoreggi	di Losone
Wladimiro Castelli	di Sonvico
Bruno Lanini	di Orselina
Daniele Marcacci	di Locarno
Massimo Sannitz	di Mendrisio
Christian Streit	di Bigorio
Franco Zehfus	di Pregassona

CORSO SPECIALE PER CAPI SEZIONE PIONIERI

Dal 12 al 16 ottobre 1992 sempre a Rivera presso il centro cantonale dell'istruzione, si è pure svolto un corso speciale per futuri capi sezione delle formazioni del servizio pionieri antincendio. Istruiti da Marco Borgna le Regioni di PCi che hanno iscritto i loro partecipanti, potranno così disporre di 8 nuovi capi sezione, si tratta di:

Paolo Bernasconi	di Chiasso
Italo Daghini	di Losone
Franco Filippini	di Muralto
Edoardo Gabriele	di Chiasso
Alberto Maciocci	di Chiasso
Lorenzo Manni	di Massagno
Marcel Mattana	di Pazzallo
Eros Robbiani	di Breganzona

**LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI
I LETTORI DI CASCHI GIALLI**

BUONE FESTE





CORSI DI PCi DI CURA E TRATTAMENTO: RISULTATI ESTREMAMENTE POSITIVI *(di Vittorio Leoni)*

Nel Locarnese, l'Ospedale La Carità, la Clinica Hildebrand e la Casa Rea hanno ospitato i corsi di ripetizione.

Mi era già capitato di... introdurmi, durante una pausa, nel cuore pulsante di un'esercitazione. Si trattava allorase non vado errato fu nel giugno di quest'anno di un corso introduttivo PCi riservato ai pionieri. "Mani pesanti e tecnica", titolai allora da queste stesse colonne, su "Caschi gialli" numero 2. Si trattò di un colloquio di certo produttivo, con gente poco adusa a fronzoli verbali, e soprattutto abituata ad usare le mani e le macchine, macchine pesanti, che richiedono mani pesanti...

Questa volta, la scelta è diversa, totalmente diversa. Abbiamo voluto avvicinare i militi che svolgono, con altrettanto impegno di quello mostrato dai "pionieri", esercizi di ripetizione per aiuto di cura e trattamento. Insomma, esercitazioni pratiche e aggiornamento nelle conoscenze specifiche nella funzione di aiuto di cura e trattamento da svolgere presso l'Ospedale Regionale di Locarno (La Carità), la Clinica Hildebrand di Brissago e la Casa Rea di Minusio.

"E' il mio primo corso di questo genere. In passato non avevo mai avuto un contatto diretto con i pazienti. All'inizio avevo qualche piccola titubanza, adesso l'ho completamente superata, e ne sono felice", chi parla così è Ruedi Hubacher, normalmente impiegato nel settore della vendita, che incontriamo in una sobria e silenziosa saletta dell'Ospedale La Carità.



Il gruppo che ha prestato servizio alla clinica Hildebrand

"Devo ammettere che una certa qual difficoltà iniziale ce l'ho avuta, ma solo con la lingua italiana, che ancora non padroneggio, altrimenti tutto è andato per il verso giusto, nessun problema." Parlati sinteticamente della tua attività.

"Svolgo in pratica un tipo di attività a tempo pieno, dalle 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30. Ho un contatto frequente con i medici e con il personale. Inoltre, mi occupo con i pazienti: aiuto a lavarli, a spostarli ed a fare altri lavoretti del genere."

Sempre all'Ospedale locarnese incontriamo poi Loredana Peracchi, per la prima volta attiva in ospedale, nel reparto chirurgia.

"Ho già svolto in precedenza un servizio di Protezione civile, ma questa è la prima volta che vengo qui e mi è sembrata un'esperienza molto positiva. In effetti, sino a pochi giorni fa c'era soltanto la ... teoria."

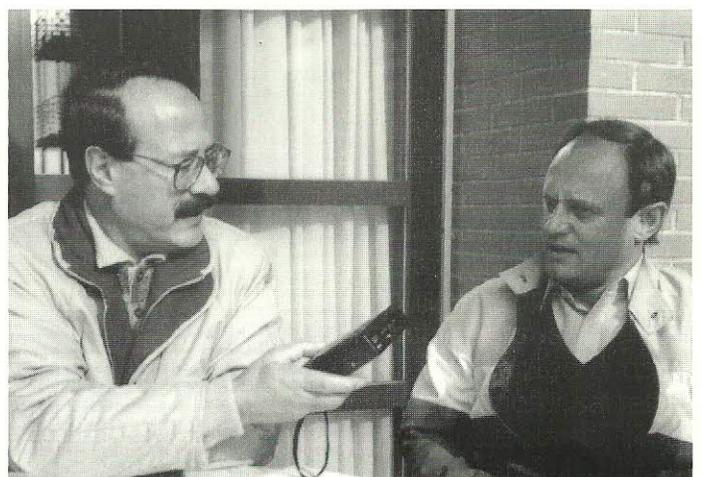
Come si svolge il tuo servizio all'interno dell'ospedale?

"Inizio alle 7, con un breve incontro con la capo-reparto o con l'infermiera di riferimento, poi faccio tutti quei lavori che sono necessari e che non richiedono esperienza specifica: aiuto a fare i letti, servo la colazione ai pazienti; insomma, un po' di tutto."

Ma i pazienti che vi dicono? Tutto sommato vi vedono per la prima volta...

"Beh, certo, qualcuno si meraviglia, ci domanda se siamo delle nuove infermiere..."

Lasciamo La Carità e andiamo a Minusio; è qui che ci attende una breve visita alla Casa Rea, che iniziamo intrattenendoci dapprima, brevemente, con il direttore dell'Istituto Enzo Perini.



Vittorio Leoni intervista Remo Giottonini CS SAN



"E' la terza volta che i militi della PCi vengono qui da noi", esordisce il direttore di questa splendida casa per anziani: "giudico molto positivo questo impegno: per i militi si tratta di un contatto privilegiato con l'anziano, un contatto che consente esperienze altrimenti impossibili da simulare. Del resto, anche le reazioni dei nostri ospiti sono molto positive; per loro si tratta di un cambiamento interessante." Nel corso della breve visita incrociamo anche un milite che presta qui il suo servizio. Si tratta di Daniele Mainardi, che incontriamo alla... guida di una carrozzina sulla quale è seduta un'anziana signora ospite della Casa Rea "Sono venuto volentieri, e giudico che si tratti di una bella esperienza, bella e gratificante. La nostra attività? Aiutiamo a fare i letti, trasportiamo gli ospiti da un piano all'altro, aiutiamo il personale della Casa, aiutiamo le persone durante il mangiare e ci intratteniamo con loro, otto ore al giorno, adeguandoci agli orari del luogo." A Minusio incontriamo anche il signor Remo Giottonini, Capo servizio del Servizio sanitario della PCi locarnese: "I militi dice - si sono impegnati a fondo mostrando un interessamento davvero vivo. Così, al termine del corso dobbiamo dirci completamente soddisfatti, e questa è anche la reazione di coloro che ci hanno ospitato nei vari istituti.

positive - che già avevamo sperimentato in passato - che applicheremo anche in futuro. Ci sono stimoli nuovi, nuovi suggerimenti...E' questa dunque la strada giusta?

"Certo, ne sono convinto. Adesso studieremo i modi e le possibilità future, ma siamo completamente convinti che questo tipo di corsi sia indispensabile farli sul posto, evitando le simulazioni, che finiscono per coinvolgere i militi soltanto in maniera superficiale.



Il capo locale dell'OPCi del Locarnese Orazio Lorini

MILITI PCi IN OSPEDALE UN'ESPERIENZA UTILISSIMA

A colloquio con Orazio Lorini, capo locale della PCi del locarnese

Una interessante "escursione" sul terreno. E' quella che abbiamo compiuto a fine ottobre nel locarnese. Una visita che ci ha permesso di prendere contatto con i militi della PCi della Regione Locarno e Vallemaggia impegnati in un esercizio di ripetizione di cui parliamo ampiamente qui a fianco. In questa sede ci preme di riportare un breve colloquio con il Capo locale della PCi del locarnese, il signor Orazio Lorini.

"E' stata debutta il funzionario responsabile della struttura locarnese un'esperienza di grande utilità. Un'esperienza che si ripete, ma che ogni volta porta risultati positivi. Abbiamo di nuovo potuto constatare l'estrema disponibilità dei militi in un servizio di natura a volte davvero delicata." Inoltre, signor Lorini, in un tipo di utilizzazione molto diretto. "Certo. E' indubbio che per noi il fatto di andare direttamente a farci conoscere dalla popolazione riveste un significato molto particolare.

Indubbiamente, si tratta di esperienze e reazioni

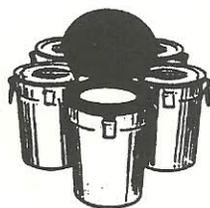
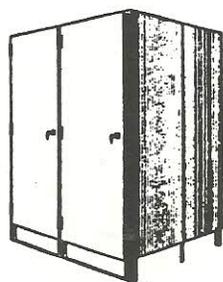
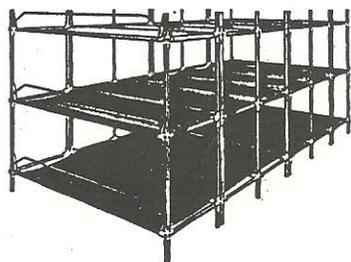
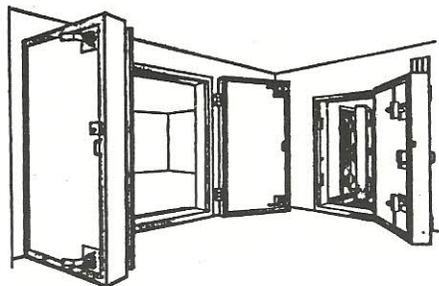
Sono poi a conoscenza delle reazioni delle persone che gestiscono i singoli istituti Ospedale La Carità, Clinica Hildebrand e Casa Rea e posso davvero rallegrarmi con le persone che abbiamo impegnato. L'anno prossimo ripeteremo l'esercitazione, negli stessi luoghi di quest'anno, ma prenderemo contatto anche con altri istituti."

A proposito, signor Lorini, quanti militi sono stati convocati in questa esercitazione?

"All'intera serie di corsi hanno preso parte in tutto 36 persone naturalmente, visto il particolare impiego, si è deciso di rinunciare all'utilizzazione delle uniformi di PCi."

Quali, le reazioni da parte dei dirigenti in ospedale e degli ospiti della Casa Rea?

"Devo dire che sia i funzionari direttivi che gli ospiti di tali strutture hanno avuto parole di riconoscimento per l'opera dei nostri militi. Ciò non fa che rinforzare in noi la convinzione di essere nel giusto. Torneremo, e lo faremo in maniera ancora migliore in quanto arricchiti dall'esperienza di quest'anno."



marcmetal SA
AG



marchi officine

6934 BIOGGIO Telefono 091 59 16 31
Telex 79 524 mabio - Telefax 091 59 53 26

6807 TAVERNE
Telefono 091 93 31 41, Telefax 091 93 28 74

Il nostro programma della protezione civile

- Consulenza, progettazione, offerte, preparazione di testi per capitolati, produzione, consegna
- Serramenti blindati porte, finestre, pareti scorrevoli
- Impianti di ventilazione
- Lettini con telo
- Lettini con pannelli per impiego come scaffali
- Cabine fisse con porte
- Cabine smontabili con telo
- Sistemi di WC a secco

SARR SA
Lugano
Mendrisio
Chiasso



Dal 1933 in costante evoluzione
per consigliarvi nelle scelte e
per garantirvi ogni assistenza

ELETTRICITÀ

Impianti elettrici
Telefoni federali (conc. A)
Quadri elettrici
Automatismi programmabili
Consulenze, manutenzioni
e riparazioni

ELETTRONICA

Sistemi di sicurezza
Controlli d'accesso
Gestione tempi
Videosorveglianza
Elettroacustica

VIDEO HI-FI

Negozi di vendita
Assistenza tecnica
Rappresentante ufficiale
SONY Communication Systems



150 persone
al vostro servizio



INTERVENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA PCi

(Rapporto del Consiglio federale sull'intervento e l'organizzazione della protezione civile (terza parte))

CONCLUSIONI PER LA PCi

Le profonde trasformazioni sul piano europeo e mondiale offrono delle opportunità e nascono nel contempo dei pericoli. L'evoluzione politica e l'intenzione dichiarata dei governi di rinunciare alla forza e alla minaccia per risolvere i conflitti fanno sperare in una distensione durevole. Concretamente queste speranze si basano sul fatto che, dall'epoca della guerra fredda, la minaccia è chiaramente diminuita e le misure intraprese per ristabilire la fiducia, controllare gli armamenti e verificare il disarmo procedono favorevolmente.

Tuttavia i rischi di conflitto permangono: si ritrovano nel possibile inasprimento di questioni irrisolte e soprattutto nel mantenimento del potenziale militare che, pur diminuendo, rimane elevato a lungo termine. Il perdurare di questi pericoli è legato all'incertezza che pesa sull'evoluzione in corso, la quale si protrarrà ancora per diversi anni.

Anche se quest'eventualità sembra oggi poco probabile, non si può tuttavia escludere che nuovi protagonisti, approfittando della spensieratezza dei popoli concentrati sulle prospettive di pace, prendano iniziative militari per realizzare i loro scopi. Nuovi conflitti armati potrebbero scoppiare anche in Europa oppure estendersi fino al nostro continente.

LA PROTEZIONE RIMANE UNA NECESSITA'

Nel rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera, il Consiglio federale ha dato la sua risposta agli indici positivi della trasformazione, dichiarando la sua disponibilità a cooperare nella creazione di un nuovo ordine di sicurezza. Tuttavia non intende rinunciare a quegli elementi difensivi che si sono affermati nel passato contribuendo ad una difesa credibile.

Per questo motivo si è deciso di mantenere la prima missione principale della PCi. Conformemente al principio "prevenire è meglio che guarire", la protezione della popolazione sarà quindi anche in futuro uno dei compiti centrali della PCi, l'unica in grado di adempiere questa missione.

E' NECESSARIO POTENZIARE IL SOCCORSO

Diverse misure adottate per far fronte ai conflitti armati si rivelano utili anche in tempo di pace, segnatamente in caso di catastrofi naturali o tecnologiche nonchè in altri casi d'emergenza. Dato che ai rischi dovuti agli sviluppi politico-militari è venuta ad aggiungersi tutta una serie di nuovi pericoli legati a ragioni non politico militari, il Consiglio federale intende impiegare maggiormente i mezzi della politica di sicurezza per far fronte a questi eventi. Per quanto riguarda le catastrofi d'origine naturale e tecnologica, il soccorso e la delimitazione dei danni devono essere organizzati a livello locale, ma anche, soprattutto per gli eventi di grossa entità, a livello interregionale e trasfrontaliero. In futuro le infrastrutture e i mezzi di soccorso creati per difendersi dagli eventi bellici potranno essere impiegati costantemente a favore della comunità in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza e, se necessario, anche ampliati. Per questo motivo si è affidato alla PCi un'ulteriore missione principale: la collaborazione con gli appositi servizi d'intervento, la PCi fornisce soccorsi in casi di catastrofi naturali o tecnologiche e in altre situazioni d'emergenza, secondo il principio collaborare con gli altri in modo semplice e veloce. In questo modo essa aiuta le autorità civili a far fronte tempestivamente ai sinistri che si verificano in tempo di pace.

MISSIONE E INTERVENTO DELLA PCi

Nel rapporto 90 sulla politica di sicurezza della Svizzera vengono illustrati gli obiettivi conseguiti dalla Svizzera in questo campo. Tali obiettivi dovrebbero essere raggiunti grazie ad una strategia basata sui seguenti punti chiave: il promovimento della pace mediante cooperazione e azioni di soccorso, l'impedimento della guerra grazie alla capacità di difendersi, il contributo della preservazione generale delle condizioni d'esistenza e una prontezza adeguata.

Dopo aver analizzato diversi conflitti, catastrofi e altre situazioni d'emergenza possibili, il Consiglio federale ha redatto il Rapporto 90 definendo la missione della PCi nel modo seguente:



MISSIONE DELLA PCi

LaPCi, quale mezzo strategico della Autorità civili:

- prende le necessarie misure per assicurare la protezione, il salvataggio e l'assistenza della popolazione in caso di conflitti armati;
- in collaborazione con gli appositi servizi d'intervento, fornisce soccorsi in caso di catastrofi naturali e tecnologiche e in altre situazioni d'emergenza;
- prende le necessarie misure per la protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati
- è in grado di partecipare a operazioni transfrontaliere nell'ambito regionale in collaborazione con gli organi di salvataggio e di aiuto in caso di catastrofi.

Il primo e il secondo compito sono considerati prioritari e collocati sullo stesso piano. Ciò costituisce una novità in quanto finora la protezione in caso di conflitti armati era sempre ritenuta più importante rispetto agli altri compiti. Il terzo compito non costituisce una novità, però ora viene chiaramente attribuito alla PCi. Il quarto compito tiene debitamente conto dello sviluppo internazionale in materia di protezione della popolazione, aiuto transfrontaliero e soccorso in caso di catastrofe, segnatamente in riferimento agli sforzi compiuti in vista dell'integrazione europea.

La Svizzera ha stipulato accordi bilaterali con la Germania e la Francia per regolare l'aiuto reciproco in caso di catastrofi o di sinistri gravi. Inoltre stanno preparando accordi analoghi con l'Italia e l'Austria. Le pianificazioni concrete e i preparativi competono ai Cantoni ed, eventualmente, ai Comuni delle zone di confine.

Nello schema seguente sono illustrate le analogie e le differenze tra i due tipi d'impiego. Da esso risultano le condizioni di base e le possibilità della PCi per quanto riguarda l'adempimento dei propri compiti.

	Intervento della protezione civile in caso di conflitto armato	Intervento della protezione civile in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza
Tipo d'intervento	Servizio attivo	Aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza
Principio	"PREVENIRE E' MEGLIO CHE GUARIRE"	"COLLABORARE, CON GLI ALTRI IN MODO SEMPLICE E VELOCE"
Tempo a disposizione	Il tempo minimo a disposizione per il preallarme e l'allarme è di alcuni giorni.	Il tempo che intercorre tra l'evento e l'adozione delle misure varia tra poche ore e alcuni giorni.
Pianificazioni e preparativi	E' possibile pianificare con calma e prepararsi all'intervento, segnatamente per quanto riguarda l'allestimento della prontezza d'intervento delle organizzazioni di protezione civile e la protezione della popolazione. La maggior parte di questi lavori è già stata eseguita.	E' possibile eseguire una pianificazione generale dell'impiego dei mezzi della protezione civile. Essa viene eseguita a tappe e contiene le informazioni relative ai termini e agli scopi d'impiego dei mezzi. In futuro questa pianificazione dovrà essere completata assieme agli altri partner.
Prontezza "protezione"	Una protezione valida della popolazione e dei beni culturali può essere assicurata nel giro di due giorni. Una protezione completa nel giro di sei giorni.	La protezione della popolazione dev'essere ordinata di volta in volta. Non è possibile definire i tempi.
Prontezza "soccorso"	Una volta realizzata la prontezza d'intervento, le formazioni della protezione civile sono disponibili in ogni momento.	Alcuni elementi scelti (p.es. i superiori e gli aiutanti di condotta) sono disponibili nel giro di un'ora, altri (p.es. le formazioni di salvataggio) entro sei ore, e il resto delle organizzazioni nel giro di 24 a 36 ore.
Competenze in materia di chiamata	La chiamata al servizio attivo compete al Consiglio federale. Tale competenza può essere delegata al governo cantonale.	In caso di catastrofe o sinistro la protezione civile viene chiamata in servizio dall'esecutivo comunale o dal governo cantonale. In caso di eventi a larga scala, quali terremoti, alluvioni o irradamenti, anche il Consiglio federale può chiamare in servizio la protezione civile.
Procedimento relativo alla chiamata	La chiamata al servizio attivo viene eseguita sotto forma di chiamata parziale oppure di chiamata generale. I Comuni eseguono i preparativi del caso giusta le indicazioni unificate della Confederazione.	I cantoni regolano i preparativi per far fronte alle catastrofi e alle altre situazioni d'emergenza tenendo conto delle particolarità locali. I preparativi concreti competono ai Comuni.

INTERVENTO DELLA PCi

In caso di conflitto armato la PCi verrebbe chiamata in servizio attivo e impiegata come mezzo della difesa integrata. In caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza è previsto l'impiego ai sensi dell'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza. In entrambi i casi la chiamata della PCi compete alle autorità.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

L'obiettivo della protezione della popolazione è garantire la sopravvivenza del maggior numero di persone possibile. I relativi preparativi devono essere razionali. Sia dal punto di vista umano che da quello economico, la protezione preventiva è la misura più valida: infatti prevenire è meglio che guarire.



Per essere in grado di proteggere la popolazione in modo efficace è indispensabile una solida struttura edilizia. L'allarme e la diffusione di indicazioni di comportamento garantiscono l'occupazione preventiva dei rifugi. Questi non offrono una protezione assoluta, ma accrescono in modo considerevole le probabilità di sopravvivenza con un onere finanziario ragionevole.

Per principio le misure di protezione devono essere adottate in loco, dato che nel nostro Paese non sono possibili evacuazioni di massa. Onde garantire le stesse probabilità di sopravvivenza a tutti gli abitanti della Svizzera, ognuno deve disporre di un posto protetto nei pressi del proprio domicilio. Inoltre dovrà essere assicurata la continuità della produzione, cosa che richiede la realizzazione di rifugi per le maestranze nei pressi del posto di lavoro.

La pianificazione relativa alla protezione della popolazione è basata sull'equilibrio. Infatti l'efficienza massima delle misure edilizie e organizzative è raggiunta quando le singole misure contribuiscono in misura uguale al raggiungimento dello scopo.

La PCi è finalizzata alla protezione della popolazione. Durante la pianificazione delle misure di protezione si deve quindi tener conto del presunto comportamento adottato dagli essere umani confrontati con un evento. Nel limite del possibile l'attribuzione dei posti protetti dev'essere tale da mantenere unite le comunità, segantamente quelle famigliari. Infatti in un ambiente conosciuto è molto più facile superare un periodo difficile che non stando in mezzo a degli sconosciuti.

Per ragioni di natura economica, in tempo di pace i rifugi possono essere utilizzati per scopi estranei alla PCi, in particolare come cantine. I proprietari devono tuttavia equipaggiarli con il materiale necessario per un soggiorno prolungato. Inoltre dev'essere data la possibilità di adibirli al loro scopo originale nel giro di 24 ore.

In caso di conflitto armato vengono adottate le seguenti misure di protezione:

- allarmare la popolazione e diffondere istruzioni di comportamento;
- preparare i rifugi;
- occupazione preventiva dei rifugi;
- in caso di soggiorno prolungato, possibilità di interrompere il soggiorno a dipendenza della situazione.

In caso di catastrofi o altre situazioni d'emergenza vengono adottate le seguenti misure:

- ripararsi all'interno della casa;

- ripararsi in cantina o nel rifugio non ancora preparato;
- ripararsi nel rifugio preparato;
- evacuazione in misure ridotta.

L'ordine di adottare e sospendere le misure di protezione nonchè la loro esecuzione competono alle autorità. Esse sono pure competenti quando si tratta di imporre tali misure. A tale scopo è prevista l'attribuzione di militi della

per rafforzare i corpi della polizia cantonale e comunale. Alla PCi spetta la responsabilità per quanto riguarda la preparazione dei rifugi, l'organizzazione dell'occupazione, l'assistenza della popolazione durante il soggiorno e l'istruzione della popolazione in merito alle misure ordinate dalle autorità. Una grossa fetta di responsabilità spetta alla popolazione stessa.

SALVATAGGIO E SOCCORSO

Mentre la PCi costituisce l'unico mezzo a disposizione delle autorità per proteggere la popolazione, per quanto riguarda il salvataggio e il soccorso essa è solo una delle diverse organizzazioni che possono essere impiegate. Essa completa altre organizzazioni senza sostituirle e collabora con queste ultime, sempre sotto la direzione delle autorità, secondo il principio "collaborare con gli altri in modo semplice e veloce". I partner più importanti in questo ambito sono i pompieri, i servizi tecnici dei Comuni, i servizi della sanità pubblica e le truppe di salvataggio dell'esercito.

Contrariamente alle misure di protezione, le quali vengono di regola prese in loco, le misure di salvataggio e di ripristino possono essere adottate sia a livello locale che regionale. Durante la preparazione dei mezzi e la pianificazione degli interventi è quindi opportuno considerare anch

e questo dato di fatto.

INFORMAZIONE

La popolazione dev'essere informata in merito ai pericoli, alle possibilità di proteggersi e alle misure di soccorso, soprattutto sul modo di comportarsi in caso d'allarme.

Grazie ad un'informazione chiara, oggettiva e coordinata, che illustri le possibilità ma anche i limiti delle diverse misure di protezione, è possibile accrescere la fiducia della popolazione nei confronti delle autorità e della PCi.

(continua sul prossimo numero di CG)

**AKSA
WÜRENLOS AG**

Energie
für jeden Fall

Aksa Würenlos AG

CH-8116 Würenlos

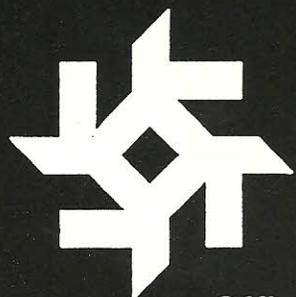
Da oltre 25 anni
i nostri gruppi elettrogeni
producono energia
di soccorso
(0,8-700 kW) **Onan**

Per garantire la sopravvivenza
autonoma nei centri operativi
della protezione civile, installate
gruppi AKSA e ONAN
(prodotti con omologazione federale BZS)



BOSSI & BERSANI

Consorzio imprese costruzioni
6501 Bellinzona
Casella postale 1169



Officine

Munari

6500 Bellinzona
Tel. 092/25 10 36

Licenza federale
porte e finestre
e impianti ventilazione
con filtri
per rifugi antiaerei

**PORTE
RIFUGIO**



A BIOGGIO CENTRO POLIVALENTE PER TUTTE LE ETA'

(di Andrea Arcidiacono)

Inaugurati i nuovi locali della PCi

Tre centri con una fava a Bioggio: la nuova struttura tridimensionale comprende un rifugio pubblico, un posto sanitario di soccorso per servire tutto il comprensorio e il centro diurno per la terza età. L'inaugurazione delle infrastrutture ha avuto luogo in ottobre con una grande festa per la popolazione locale. All'inaugurazione hanno partecipato le autorità comunali, cantonali e numerose persone del comune e della regione circostante. Il col. Renzo Mombelli, capo della Divisione degli affari militari e della protezione civile, ha rappresentato il dipartimento cantonale delle istituzioni. Il centro della PCi di Bioggio è stato costruito per compensare il deficit di posti protetti del Comune. E' stato quindi realizzato per accogliere chi non dispone di un rifugio privato in caso di conflitto o di catastrofe. I posti letto del nuovo rifugio sono 670. Il rifugio può essere pure utilizzato come accantonamento per la truppa, per il pernottamento di scolaresche o di altri gruppi di passaggio. La costruzione del posto sanitario di soccorso rientra nella pianificazione cantonale del servizio sanitario coordinato. Al posto sanitario di soccorso fanno capo i Comuni della bassa Valle del Vedeggio, del Malcantone e della Capriasca. La struttura è stata pianificata dall'Ente intercomunale della PCi di Lugano-Campagna, a cui aderiscono 51 Comuni. Il centro può ospitare circa 120 pazienti e 60 persone della PCi istruite nel servizio sanitario, fra cui diversi medici. Il terzo elemento del complesso è costituito dal centro diurno

per gli anziani, un punto di ritrovo prezioso per gli anziani del Comune.



Il pubblico durante la visita al PSS



Da sinistra: il sost. CL Giuseppe Bonomi, il presidente della Delegazione amministratrice Brenno Ronchetti, il CL Fausto Barca dell'ente intercomunale di Lugano-Campagna

COLLABORAZIONE TRA L'OSPEDALE REGIONALE DI LUGANO, SEDE OSPEDALE CIVICO E IL CONSORZIO PCi DI LUGANO CITTA'. (di G. Selmoni)

In questi giorni si è concluso il corso preparatorio di base ai militi astretti della PCi all'Ospedale Civico di Lugano. Si conclude quindi il quinto anno di corsi preparatori consecutivi. Il corso si è svolto in due fasi; la prima nel Centro Operativo Protetto (COP), mentre la seconda nei reparti di cura. Per quanto riguarda la formazione a questi militi, la stessa è stata curata dagli istruttori della PCi e dal suo responsabile sig. Ferruccio Landis, mentre l'attività ospedaliera vera e propria è stata coordinata dal capo settore sig.

Maurizio Belli in collaborazione con i reparti di cura.

Obiettivo principale del corso era dare la possibilità ai militi della PCi di avere contatto con i pazienti e con la realtà che li circonda. Anche il miglior esercizio sanitario, se non è compiuto su pazienti veri, lascia il dubbio che in una situazione sanitaria reale possa venire a meno, causa disadattamento psicologico, quanto imparato sul manichino d'esercizio. La Direzione dell'Ospedale Regionale di Lugano ringrazia particolarmente tutte le persone che hanno collaborato direttamente e indirettamente a questo esercizio per la loro disponibilità. Lo scopo prefisso è stato raggiunto. Tutti questi esercizi rientrano nell'ambito del Servizio sanitario coordinato.



GHIDOSSI GIANFRANCO SA

MURALTO

Via Stazione 9
Tel. 093 339696
Fax 093 339733

BELLINZONA

Via Mirasole 8
Tel. 092 263663
Fax 092 263189

LUGANO

Via Maraini 14A
Tel. 091 550990
Fax 091 551012

UNIONE SVIZZERA
 **ASSICURAZIONI**

Noi con voi

Enrico ROSSINI
Agente generale del
Sopraceneri
Via P. da Marliano 9
6500 Bellinzona 092/25 77 07



OSTERIA PIZZERIA PORTICI

6500 BELLINZONA
Vicolo Muggiasca 4
Tel. 092 26 29 26

Loria A.

ascom

Infrasys - telecomandi
dormite sonni tranquilli
vegliamo per voi



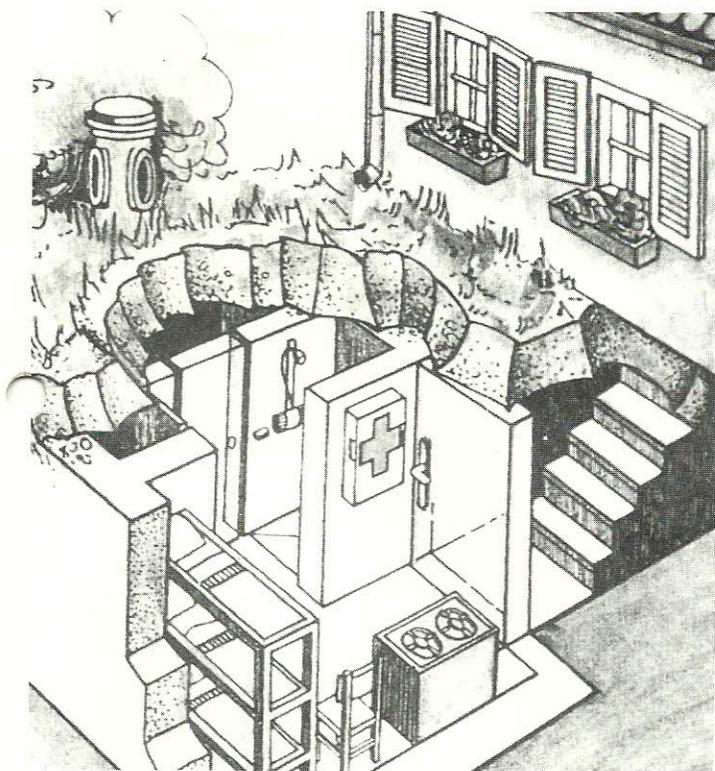
PROTEZIONE CIVILE E RIFUGI: NON SOLO IN SVIZZERA

(articolo tratto da *Zivilschutz* 6/92 Prof. Dr. Reinhold Wehrle)

Per la protezione della popolazione nelle situazioni d'emergenza, molti paesi hanno istituito una protezione civile che però nella maggior parte dei paesi europei ha un altro significato rispetto alla nostra. In genere si tratta di una prevenzione delle catastrofi e di un servizio di salvataggio.

Nella Pci svizzera in linea di massima si evita l'evacuazione perché si è riconosciuto che questa, per la scarsa estensione del nostro paese, avrebbe un effetto minimo di protezione. Al posto dell'evacuazione orizzontale si sostiene quella verticale, cioè la fuga verso il basso in rifugi adeguatamente preparati e tenendo conto dei moderni effetti delle armi.

La concezione 95 della Pci svizzera conserva l'idea fondamentale della protezione sul posto.



Rifugio in Austria, ubicato di norma fuori dalla costruzione

In Austria il compito della Pci è stabilito in un regolamento, secondo il quale la Pci deve essere ampliata fino a diventare un completo servizio anti-catastrofi, che permetta alla popolazione di superare le situazioni pericolose di ogni genere. La "difesa nazionale completa" ancorata nella

Costituzione austriaca prevede, oltre alla difesa nazionale militare, spirituale e politica, anche la difesa nazionale civile, che ha il compito di mantenere la quiete, l'ordine e la sicurezza pubblici. Si tratta di provvedimenti preventivi per l'accoglimento di rifugiati, la protezione degli oggetti, l'assicurazione dell'efficienza degli organi statali nei periodi di crisi e la protezione dei beni culturali. In senso più stretto la Pci comprende interventi preventivi, misure di autodifesa, il servizio di avvertimento e di allarme, la prevenzione sanitaria e veterinaria e la protezione dalle radiazioni.

Le costruzioni di Pci in Austria non si possono paragonare a quelle svizzere. Esiste in principio l'obbligo di costruire rifugi nelle nuove costruzioni, ma oggi sono disponibili rifugi per solo il 20% della popolazione, e davvero funzionanti solo per il 2%.

L'Austria non dispone di unità speciali di Pci. I responsabili della Pci sono le organizzazioni di soccorso già esistenti come ad esempio i pompieri, la Croce Rossa, l'Associazione dei samaritani e altre.

Queste organizzazioni d'intervento contano circa 300'000 donne e uomini ben addestrati ed equipaggiati per i compiti della Pci, prevalentemente volontari.

In Svezia la collaborazione fra la Pci e gli altri servizi di salvataggio è da tempo realtà. Nei centri di formazione vengono istruiti oltre ai membri della Pci anche i pompieri e gli spazzacamini. Le attrezzature permettono esercizi per interventi in caso di incendi, di contaminazione chimica e atomica nonché di incidenti ferroviari e di autosterne. La popolarità della Pci in Svezia è in costante aumento da quando la responsabilità per la protezione della popolazione e per il servizio di salvataggio in guerra sono state affidate alle stesse organizzazioni che ne sono responsabili in tempo di pace. Oggi in Svezia si parla di un obbligo alla difesa integrata. Già nel 1991 si è iniziato a istruire i giovani militi direttamente al servizio di protezione civile.

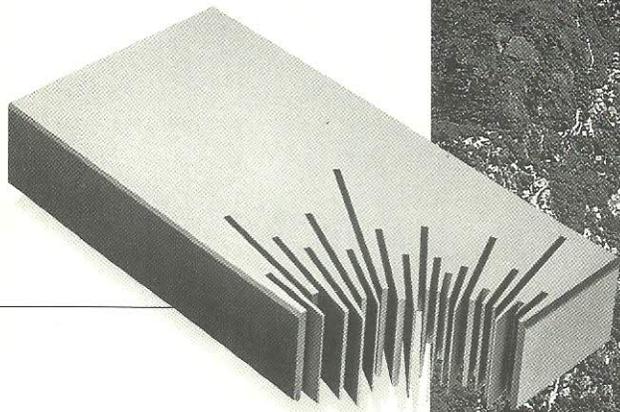
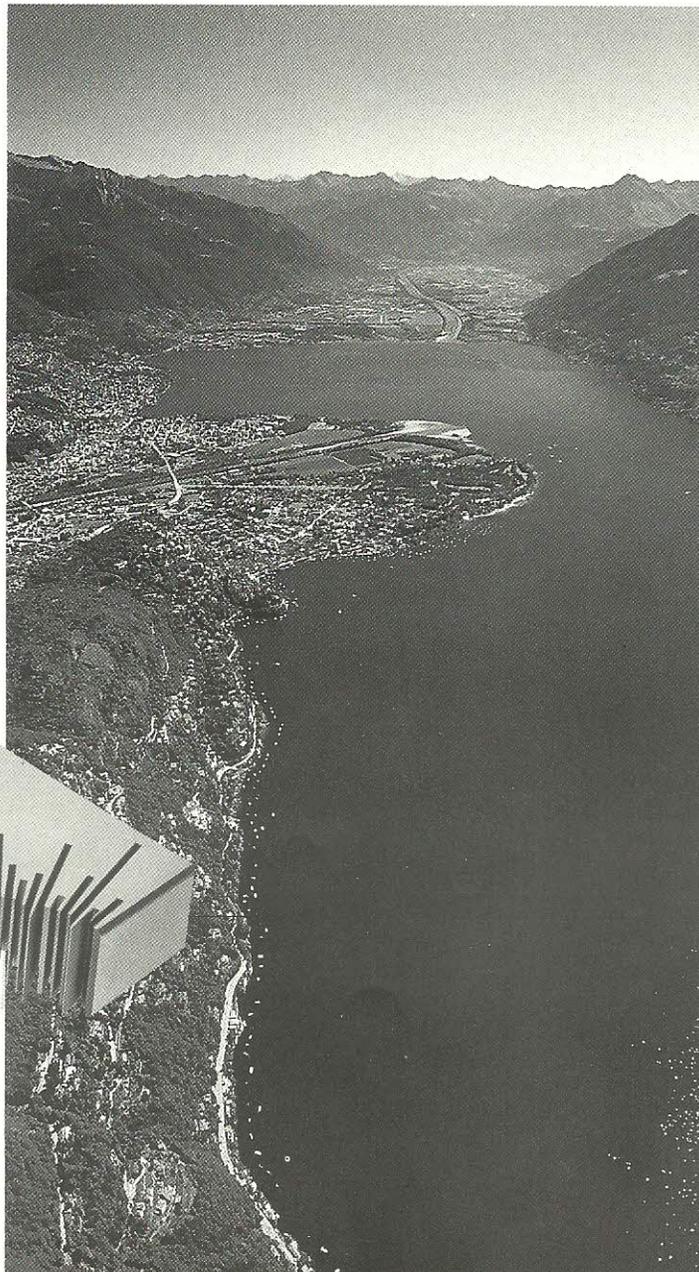
Una caratteristica fondamentale del sistema di Pci finlandese è la sua integrazione nel servizio di salvataggio del tempo di pace.

Partendo dal servizio di salvataggio del tempo di pace e dalla Pci creata per le situazioni eccezionali è nato un sistema il cui compito in tutte le situazioni consiste nell'impedire le disgrazie, nel proteggere dai pericoli di ogni genere e nel salvare in tutte le situazioni. Oltre alla Pci svolgono



Delle regioni a capacità industriale

Là dove le genti s'incontrano vi sono premesse di vero progresso. L'AGIE sa essere luogo d'incontro in una terra che è luogo di scambi per eccellenza: tra Nord e Sud, tra culture diverse, tra creatività e tecnologia, tra mare e monti. In questa terra generosa di sole e bellezza l'AGIE non può essere avara di rispetto. Il suo raggio d'azione è il mondo. Il suo centro in questa regione a capacità industriale. È dal 1954 che l'AGIE lo sa.



AGIE



questa funzione anche il servizio di salvataggio ed i pompieri.

In Finlandia la PCi ha un'antica tradizione: infatti la prima legge sulla PCi venne emanata già nel 1939. Già allora venne prescritta la costruzione di rifugi per edifici almeno a due piani situati in regioni minacciate.

Oggi in Finlandia vale il principio della protezione sul posto. Tuttavia nei rifugi finlandesi si starebbe forse un po' stretti perchè li si calcola per ogni persona un fabbisogno di spazio di 0.6 m2 e non di 1 m2 come da noi.



SVIZZERA

Persone in buona salute	1,0 m2 2,5 m3
Persone anziane	1,25 m2 2,5 m3
Malati	1,60 m2 2,5 m3

DISPONIBILITA' MINIMA DI POSTO NEL RIFUGIO

ESTERO

Danimarca



0,6 m2

Finlandia



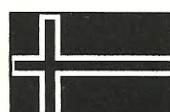
0,6 m2

Israele



1,0 m2
2,5 m3

Norvegia



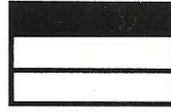
0,6 m2

Paesi Bassi



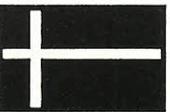
0,33 m2
0,85 m3

RFT



0,6 m2
1,4 m3

Svezia



0,75 m2

USA



0,93 m2
1,84 m3

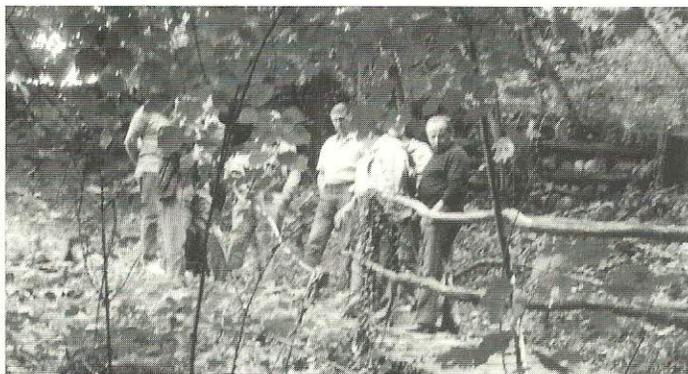


UNA LEZIONE DI VITA AL PARCO DELLA BREGGIA

(da Vita Nuova del 2.10 1992)

Gli studenti della Commercio di Chiasso hanno collaborato con i caschi gialli alla pulizia del terreno del parco.

Il bosco non è una pattumiera, ma un luogo da rispettare e trattare con cura e amore; la testimonianza di uno studente della Scuola di Commercio di Chiasso è il risultato di un'esperienza settimanale sul terreno del parco della Breggia a stretto contatto con i "caschi gialli" all'interno dell'intervento denominato "settore Chiasso 92". L'esercitazione ha verificato i meccanismi di funzionamento della PCi e il grado di collaborazione con i Comuni. La novità più importante è stata però la collaborazione fra i "Caschi gialli" della PCi e gli allievi delle scuole. In tre relazioni alcuni allievi descrivono l'esperienza trascorsa e le impressioni ricavate da questi cinque giorni alternativi ai banchi scolastici.



Prima e...

...dopo i lavori di ripristino



Tutti insieme a pulire il parco della Breggia

Quest'anno l'autunno per noi ragazzi è iniziato con una nuova esperienza legata al bosco e all'natura: la salvaguardia dell'ambiente. Nel corso della settimana i 71 militi della PCi di Chiasso ci hanno assegnato diversi compiti tutti rivolti al ripristino dell'ambiente nei dintorni del laghetto e del mulino del Ghitello, sul sentiero che porta alla Chiesa Rossa di Castel San Pietro. A turno le diverse classi sono state coinvolte nelle operazioni di pulizia del parco. Molti di noi, grazie a queste giornate, hanno potuto conoscere meglio il parco della Breggia, ma anche approfondire la conoscenza reciproca (...). In questa esperienza siamo stati a contatto con la natura e anche con i "caschi gialli" che ci hanno insegnato l'importanza della collaborazione per il raggiungimento di risultati apprezzabili con piena soddisfazione. Pensiamo che queste iniziative non debbano costituire solo un obbligo, ma dovrebbero diventare un'attività ricorrente dell'anno scolastico con l'aiuto di gruppi specializzati, ma anche semplicemente con la collaborazione della popolazione sensibile a questi problemi. Grazie a questa giornata mi pare sia emerso un "pensiero" comune: il lavoro di gruppo, fatto in modo serio e con spirito di collaborazione, può portare ad un maggior rispetto per la natura e anche al miglioramento della conoscenza reciproca tra persone di diverse fasce d'età. Queste azioni dovrebbero essere quindi svolte gomito a gomito da persone di tutte le generazioni: bambini, adulti e anziani. Tutti assieme! Questa giornata è stata quindi in tutti i sensi una lezione di vita.

Un'esperienza da ripetere

Nel corso di questa settimana, divisi per sezioni e per classi, ci siamo recati al parco della Breggia e con l'aiuto dei militi della PCi abbiamo iniziato un lavoro di disboscamento e di pulizia sulle rive del fiume. Siamo arrivati sul posto verso le nove e abbiamo cominciato subito a lavorare. Gli addetti della PCi ci hanno distribuito gli attrezzi del mestiere: rastrelli, scope e falcetti. Tutto il necessario per il lavoro di pulizia che ci attendeva al laghetto, a dimostrazione del buon livello di organizzazione dei "caschi gialli". L'operazione era controllata dai militi, i quali ci davano le indicazioni necessarie per svolgere i vari compiti. Anche con la pioggia hanno saputo trovare soluzioni alternative e ci hanno portato a



visitare il mulino del Ghitello. Qui abbiamo potuto riscaldarci riscaldarci attorno ad un camino che alcuni militi della PCi avevano acceso. In una stanza abbiamo sentito dalla viva voce del professor Casellini, come si svolgeva la vita nel mulino circa quattro secoli fa. Abbiamo potuto ammirare alcuni rudimentali attrezzi che i contadini utilizzavano all'epoca. E' stato pure interessante capire il funzionamento delle tre macine purtroppo attualmente in disuso. I responsabili del parco ci hanno anche parlato di un progetto, di ristrutturazione del mulino. Quest'idea ci è piaciuta molto, poiché questa costruzione è il simbolo del parco della Breggia. Purtroppo la spesa troppo elevata impedisce la realizzazione immediata del progetto. Siamo in definitiva felici di aver potuto contribuire al lavoro di pulizia del parco, ma speriamo che il progetto abbia una continuità nel tempo e sia concluso nel giro di pochi anni.

Lavorare gomito a gomito per la natura

Questa esperienza è stata senz'altro positiva, in quanto ci ha sensibilizzati su un problema che ha raggiunto dimensioni sempre più preoccupanti: il disinteresse per la natura e quindi il suo degrado. Abbiamo capito che questo problema riguarda tutti, specialmente noi giovani e avrà un grande peso sul nostro avvenire. Abbiamo scoperto che il parco della Breggia è un luogo ricco di risorse naturali e di possibilità di svago. La collaborazione con la PCi di Chiasso è stata un'esperienza appagante: i militi ed i responsabili ci hanno dimostrato la loro gratitudine per aver contribuito alla realizzazione del progetto e si sono dimostrati disponibili ed organizzati. Abbiamo avuto anche l'opportunità di visitare il mulino del Ghitello che rappresenta un documento storico. Al mulino si producevano infatti parte degli alimenti quotidiani indispensabili ad ogni famiglia.

Nella sua globalità l'opera di restauro non è facile, ma con la buona volontà, la determinazione e la collaborazione di tutti, compreso l'ente pubblico, può essere realizzata.

Non è poi da sottovalutare il fatto che questa giornata ci ha permesso di lavorare all'aria aperta gomito a gomito con altre persone, più vecchie di noi, ma con le quali siamo riusciti ad instaurare un rapporto piacevole.

Un bilancio più che positivo

Un'operazione utile e divertente all'aria aperta e a stretto contatto con i "caschi gialli": la setti-

mana "alternativa" degli studenti della Commercio di Chiasso ha raccolto i pareri unanimi dei partecipanti. Uno sforzo comune per la salvaguardia della nostra natura che ha permesso di conoscere meglio le attività della PCi e di conoscersi meglio al di là delle differenze generazionali. Un'esperienza "alternativa" che potrà diventare complementare all'attività scolastica e a quella della PCi a favore della salvaguardia dei beni più preziosi: la natura e il rispetto reciproco tra le generazioni....



Prima e...



... dopo i lavori di ripristino





SCHUTZRAUM/TECHNIK

MENGEU

St. Gallerstrasse 10 CH - 8353 ELGG

Telefon 052 48 32 22

Telefax 052 48 15 70

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Consulenza tecnica
Progettazione impianti
Montaggio accurato

FABBI SA

Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 093 35 36 51

AG

IMPRESA GENERALE ANTONINI+GHIDOSI SA

6500 BELLINZONA

Uffici: V. Stazione 30

Tel. 092-25 43 51/52

CASAROTTI COMPUTER SERVICES

Acquisto e rivendita di hardware e software
Consulenze, analisi e programmazioni

CH-6710 BIASCA · Alla Bosciorina · Casella postale 1444
Natel 077 86 71 77 · Tel. 092 72 31 75



Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

...anche per gli sportivi

Agenzia Generale Bellinzona
FERRARI FRANCO R.
Viale Officina 10 - tel. 092 - 25 38 14



BAR STADIO

Ristorante Pizzeria

Tel. 092 25 44 77

Aure e Miguel Llamas

UN REFERENDUM BASATO SU "SPRECHI" INESISTENTI!

(Di Vittorio Leoni)

I capi locali contestano pesantemente l'iniziativa e si aspettano un maggior sostegno da parte del Parlamento cantonale.

Si chiama "Alt agli sprechi della PCi, per un referendum popolare obbligatorio" ed è un'iniziativa che gode dell'appoggio del Partito socialista di quello del Lavoro e del Gruppo per una Svizzera senza esercito ufficialmente lanciata agli inizi del mese di novembre 1992.

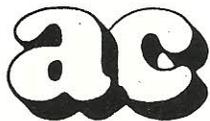
Ed è proprio a proposito di questa iniziativa popolare, tendente ad una modifica della Costituzione cantonale, che il Comitato dell'Associazione ticinese dei Capi locali della PCi ha tenuto di recente una vivace conferenza stampa, che ha permesso a vari funzionari PCi presenti di prendere posizione a proposito di una problematica che non ha mancato di suscitare a tratti lo sdegno dei convenuti. E' stato Aldo Facchini, Capo ufficio cantonale della PCi, a dare il la ad una serie di interventi spesso profondamente critici nei confronti di chi si serve di un diritto fondamentale della nostra democrazia, ma lo fa cercando di trarre in inganno il popolo, con l'utilizzazione di termini suggestivi ed ingannevoli." In particolare, viene contestato agli iniziativaisti l'uso di una frase quale "alt agli sprechi", che non può mancare di suggerire di fatto l'attitudine allo spreco. Molto critico, al proposito, l'intervento di Orazio Lorini, che ha definito "vile" l'utilizzazione della frase di cui sopra: "che il cittadino sappia sotto quale frase porrà eventualmente la sua firma. Fate attenzione al subdolo tentativo degli iniziativaisti: un tipo di propaganda tendenziosa e volutamente a tinte fosche finirebbe per ingannare l'elettore non compiutamente informato. Per fortuna, noi sappiamo che le nostre strutture sono sostenute da un vasto strato della popolazione."

Si è poi passato ad informare sugli aspetti meramente economici, ai quali l'iniziativa concede una confusa attenzione: e si è parlato delle sproporzioni che comporterebbe, dal punto di vista finanziario, l'accettazione dell'iniziativa. Intanto, perché l'onere per il cantone finirebbe per crescere in maniera notevole, visto che i tagli lineari che la Confederazione si appresta ad attuare dovrebbero ridurre il contenuto federale al 54%, facendo così salire quello del cantone - sempre nel caso di accettazione - all'enorme cifra del 46%, ben più del doppio di quanto sia attualmente. Sulla problematica sono poi intervenuti

Giorgio Dolfini, capo locale della PCi del Bellinzonese che ha avuto parole di fuoco per l'inganno contenuto nel testo del referendum e l'avvocato Mattia Ferrari, caposettore del servizio sanitario coordinato, che ha messo in evidenza le eventuali "conseguenze" ed i "costi" di una tale iniziativa: "Certo ha detto l'avvocato Ferrari tutto costa, e soprattutto la democrazia ha un suo costo elevato. Noi dobbiamo garantire agli iniziativaisti la possibilità di lanciare un referendum a proposito di "sprechi" che solo loro definiscono tali, ma non intendiamo andare alle urne ogni dieci giorni per votare, in tutto il cantone, oggetti e sussidi di importanza locale. Questo è il modo voluto e tendenzioso a mio parere di bloccare tutto, di demolire la nostra struttura. Insomma di rendere il tutto così farraginoso che passa anche la voglia di lavorare. E' forse questo che vogliono gli iniziativaisti?" Poi è stato anche affrontato il tema di quello che sembra essere il disinteresse del Governo nei confronti di una problematica di grande importanza: "Da noi ha ribadito in chiusura Giorgio Dolfini - si è fatto sino ad oggi il minimo indispensabile, e ci sono comuni che mai hanno fatto alcunché nell'ambito della PCi. Che in qualche modo ci si senta "abbandonati" è una realtà: forse a... parole no. Ma nei fatti." Insomma, in tutti i funzionari presenti alla conferenza ha finito per affiorare un sentimento di cautela e sfiducia ancorché non drasticamente espressa nei confronti di un Parlamento cantonale che preferisce attendere e vedere come va la raccolta di firme...

A PORZA RESPINTO IL REFERENDUM

Resta valida la decisione del Consiglio comunale di Porza del 23 marzo 1992 concernente la concessione di un credito di fr. 1'286'000.— per la costruzione del rifugio pubblico e posto di comando della PCi. Il referendum contro la decisione del legislativo lanciato da 208 cittadini, in votazione il 27 settembre 1992, è stato infatti respinto.



Traduzioni Lingue

André Canonica
Casella postale 1283
6501 BELLINZONA
Tel. 092/25 93 53

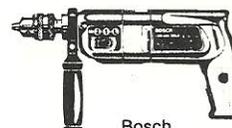


PROSECUR SA
SOCIETÀ DI VIGILANZA

- PROSECUR** Tel. (091) 52 15 21 - Via al Fiume 7 - Lugano-Viganello
- PROSECUR** costituita nel 1980, opera secondo la legge in vigore sulle attività private di investigazione e sorveglianza.
- PROSECUR** svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.
- PROSECUR** è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.
- PROSECUR** grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino.
- PROSECUR** possiede una centrale di ricezione allarmi, tecnologicamente all'avanguardia: i messaggi vengono codificati e trasmessi alla pattuglia di sorveglianza della zona per il pronto intervento.
- PROSECUR** vi invita, prima di decidere un servizio di vigilanza a chiedere un'offerta senza impegno nel vostro interesse.
- PROSECUR** è ben lieta di illustrarvi tutte le possibilità che offre la sua moderna organizzazione.

Bernasconi Ferramenta

Armi
Costruzioni
in ferro



CHIASO
Piazza Municipio - Telefono (091) 44 66 93

Ristorante Unione

Giubiasco

Piazza Grande 7
Tel 092 / 27 16 16

GIORGIO



REGUSCI

Uffici, depositi, officina meccanica
In Busciorina
6528 Camorino

Macchine, mobili e materiale per ufficio
Tel. 092 27 77 27
Fax 092 27 77 32-27 59 56



A COLLOQUIO CON I "CAPI RIFUGIO" *(intervista a cura di Walter Passeri)*

Fino ad oggi la PCi ha organizzato due corsi all'anno, entrambi destinati alla formazione dei capi rifugio. Nel 1993 il numero dei corsi finalizzati a questo scopo è destinato ad aumentare. In media sono chiamati a frequentarlo dai 30 ai 35 militi e sono previsti 5 giorni di addestramento, in particolare di tipo teorico. La caratteristica di questo corso, come pure di quelli che l'hanno preceduto, è l'occupazione del rifugio per 24 ore consecutive.

Il capo rifugio è il direttore responsabile di un organismo di rifugio (agli organismi di rifugio spetta il compito di facilitare alla popolazione il soggiorno nei rifugi e può raggruppare, a dipendenza delle grandezze, da uno fino a cinque rifugi). Al capo rifugio sono subordinati gli occupanti dei rifugi (da un minimo di 50 persone).

Abbiamo intervistato tre aspiranti "capo rifugio" e Marco Berini, cuoco sia nella vita, sia per i 35 militi convocati per l'occasione. Durante il corso tenutosi a Bellinzona, da lunedì 12 a venerdì 16 ottobre, al rifugio dell'Espocentro, siamo andati a conoscere le impressioni dei futuri graduati della PCi sulle tematiche affrontate e sull'esperienza fatta. Gli intervistati ci hanno chiesto di voler mantenere l'anonimato, per cui noi ci limitiamo a individuarli così: Adriano P., Maurizio M. e Stefano K.

Queste sono state le 6 domande poste a tutti e tre i militi della PCi:

1. Che cosa ha rappresentato questa esperienza di cinque giorni di corso, con 24 ore di permanenza ininterrotta all'interno del rifugio?
2. Quale momento dell'istruzione l'ha maggiormente interessato, coinvolto?
3. V'è stata solidarietà tra "colleghi"?
4. Ha notato problemi particolari sia d'organizzazione, sia di convivenza?
5. L'attuale impostazione della PCi, le sembra "adatta" ai tempi?
6. Critiche particolari?

Adriano P.

1. Per me è stata un'esperienza positiva che è valsa senz'altro la pena di vivere.
2. Tutto quello che ci è stato insegnato, ritengo che sia stato utile, non solo nel senso stretto della funzione che potremo eventualmente rico-

prire, ma anche come insegnamento per la vita in generale. Ho imparato cose che non speravo proprio di apprendere in un corso organizzato dalla PCi. Ad esempio come dominare la propria emotività in una situazione difficile, in particolare come superare il cosiddetto panico in casi di grande pericolo. Tutto quanto abbiamo appreso potrebbe, domani, risultare estremamente utile non solo per salvare la nostra vita ma anche quella di altre persone.

3. Ho potuto riscontrare un'estrema disponibilità da parte di tutti i compagni, anche perché, a mio parere, questo corso di 5 giorni viene preso quasi sotto forma "ludica" e non come un vero e proprio obbligo.

4. Non ho notato carenze organizzative o im-preparazione da parte degli istruttori.

5. Credo che l'attuale impostazione della PCi sia ben concepita in caso di catastrofe naturale, mentre dubito della sua efficacia in caso di conflitto bellico. Ad esempio non credo che la popolazione, al suono delle sirene, si rechi immediatamente nei rifugi. Ritengo che forse, per renderci conto dell'effettiva reazione della popolazione, bisognerebbe simulare una situazione d'emergenza in un piccolo paese e vedere le reazioni della collettività.

6. Non ho particolari critiche da fare all'organizzazione di questo corso per capi rifugio.



Da sinistra: gli istruttori Giuliano Maddalena, Gabriella Traumann-Pellanda e Gabriele Del Don



Maurizio M.

1. In questi 5 giorni ho potuto ben comprendere il ruolo e la funzione del capo rifugio, ma ho anche imparato a stare insieme a molte altre persone che non conoscevo. Ad esempio abbiamo simulato la necessità di dover occupare il rifugio e ci siamo resi conto di quanti e quali problemi si presentano. Insomma, quali sarebbero i problemi da risolvere durante un'occupazione di massa, se già soltanto con 35 persone le difficoltà da superare non sono poche. Durante il corso ho potuto veramente verificare quali devono essere le responsabilità e i compiti di un capo rifugio.

2. Mi sono stati molto utili sia i metodi di intervento in caso di incendio, sia, come dicevo prima, l'occupazione del rifugio. Sono stato particolarmente interessato dalle attività pratiche.

3. Subito dopo la prima mezza giornata ognuno di noi si è "aperto" verso gli altri camerati e, di conseguenza, la solidarietà è regnata fino al termine del corso. Non dubito che, anche dopo il corso, le amicizie acquisite potranno essere rinsaldate.

4. Fondamentale è la selezione di coloro che sono stati convocati per diventare capi rifugio. Infatti non tutti sono interessati a ricoprire questo ruolo. Sono particolarmente soddisfatto dai docenti che hanno tenuto il corso.

5. Ritengo che l'attuale impostazione della PC sia coerente coi tempi che corriamo e particolarmente valida in casi di catastrofi.

6. Al di fuori di un'auspicabile preselezione dei futuri capi rifugio, non ho critiche particolari da muovere alla PC



Gli aspiranti Capi rifugio durante il lavoro pratico

Stefano K.

6. In merito alle critiche mi sono già espresso.

Marco Berini (titolare dell'Albergo Unione di Bellinzona, per l'occasione cuoco per i 35 partecipanti al corso di capo rifugio)

E' stata per me certamente un'esperienza positiva e che non mi ha posto alcun problema. Devo dire che ho trovato anche molta collaborazione e un tantino di curiosità in coloro che mi hanno affiancato nella preparazione dei vari menu. Certo, vi è una grande differenza tra l'organizzazione quotidiana di un albergo e quella di un corso di questo tipo, dove talvolta si è costretti ad aguzzare l'ingegno per preparare un determinato piatto. Va anche detto, qualora verificasse un evento che costringesse la popolazione a occupare per intero il rifugio, che le attrezzature sarebbero comunque in grado di far fronte all'evenienza. Evidentemente si dovrebbero fare dei turni per poter distribuire a tutti i vari pasti. Forse, ma non è un mio problema, si dovrebbe studiare il modo più idoneo per provvedere all'approvvigionamento. Voglio precisare che per ogni menu completo posso contare su di un importo massimo di 8 franchi a testa per pasto.

1. Essere Devo dire che il corso di capo rifugio è stato molto interessante e non noioso come me lo ero immaginato. Certo, vi sono state delle manchevolezze per quanto riguarda il programma, ma l'insieme lo giudico positivo. La cosa che più mi dispiace di questi 5 giorni, ma forse è legata al fatto che è un corso introduttivo per capi rifugio, è che non c'è stato niente di veramente pratico. Infatti, i pochi esempi pratici che vi sono stati, si sono dimostrati quelli più interessanti. Per contro tutto quanto fatto teoricamente è stato difficile ricordarlo, perché troppo astratto. Non c'è niente di meglio per memorizzare che essere confrontati con una situazione reale. Inoltre, e lo ritengo una cosa indispensabile, chiunque operi in un rifugio deve conoscerlo alla perfezione. E' impensabile, direi quasi assurdo, che io mi eserciti nel rifugio di Bellinzona, ma, poi in caso di chiamata-urgente, dovrò operare in quello di Sementina che non ho mai avuto la possibilità di visitare, e che quindi non conosco affatto. Se però questo corso di 5 giorni aveva come obiettivo di darci "un'infarinatura" di tutto un po', allora ritengo che sia stato sufficiente.

2. Il momento che maggiormente mi ha interessato è stato quello della simulazione dell'oc-

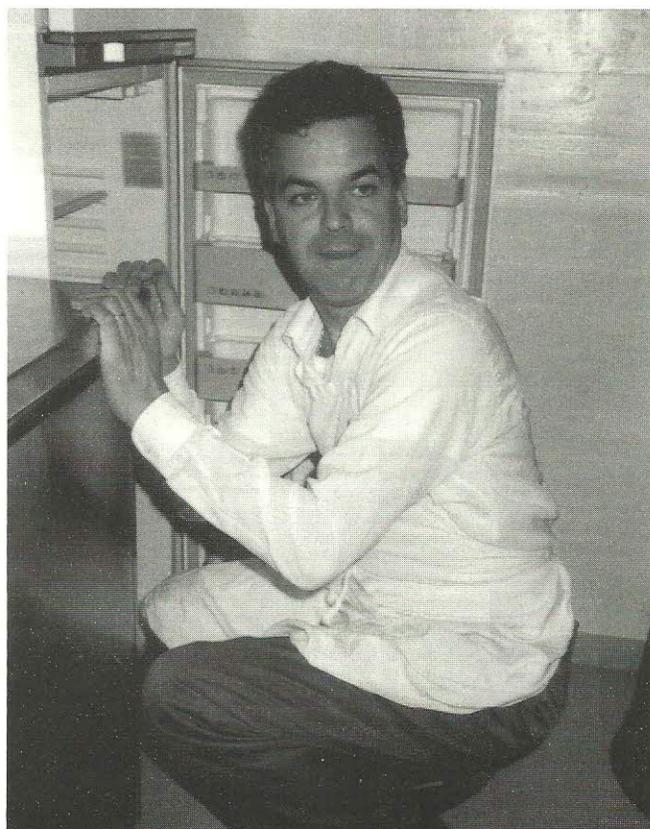


cupazione del rifugio. E' proprio qui che si scoprono le capacità organizzative e direttive del capo rifugio. Infatti egli deve dimostrare di aver non solo una certa personalità, ma anche predisposizione al comando. E di questo ci si accorge persino nella finzione, nella simulazione che noi abbiamo vissuto. Purtroppo ci si rende conto che non tutti avevano la capacità che l'incarico richiedeva. Perciò per una PCi più credibile si dovrà studiare ruoli diversi per chi non ha le attitudini richieste.

3. E' stata per me una sorpresa molto piacevole, scoprire invece quanta solidarietà e camerateria si siano instaurate durante tutti i giorni del corso.

4. In merito all'organizzazione di questo corso devo dire, anche per merito degli insegnanti, che mi ha soddisfatto pienamente. Una cosa invece che mi ha disturbato, è stata l'abitudine dei miei colleghi a non rientrare in orario, anche se si è trattato sempre di pochi minuti.

5. Credo che l'attuale impostazione della PCi possa essere idonea e adatta ai tempi odierni. In particolare che possa essere sicuramente efficace contro i danni provocati dalle centrali nucleari. Quindi dal punto di vista pratico sono perfettamente d'accordo con la filosofia della PCi.



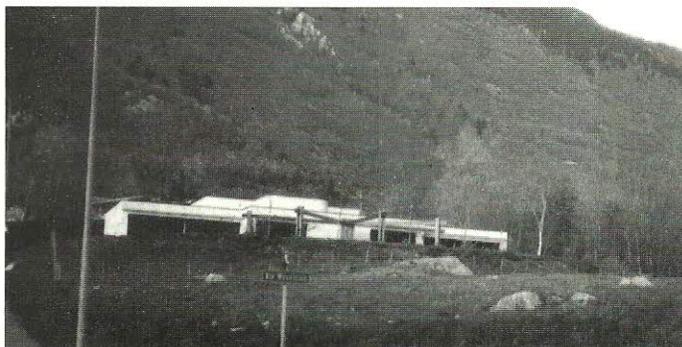
Marco Berini, cuoco del corso

A LUMINO SI DEL LEGISLATIVO LA PROGETTO INFRASTRUTTURE DEI PCi E SPAZI COMUNALI

(dai quotidiani)

Con 18 voti favorevoli e 4 contrari, il legislativo del Comune di Lumino, riunitosi in seduta lunedì 21 settembre 1992, ha approvato il progetto del Municipio di costruire, all'entrata est del paese, un edificio per i magazzini comunali e le infrastrutture di PCi.

La nuova infrastruttura comunale ospiterà nei piani interrati un posto sanitario di soccorso (con questa costruzione il settore sanitario del Bellinzonese disporrà di tutte le infrastrutture previste dalla pianificazione del servizio sanitario coordinato) e un rifugio pubblico di 621 posti protetti destinati alla popolazione di Lumino che ne è attualmente sprovvista. Il Comune ha deciso di utilizzare in modo ottimale il rifugio pubblico in tempo normale, con una spesa di fr. 410'000.—



Il sedime su cui sorgerà la costruzione

si allestiranno dei miglioramenti (in particolare alla cucina) alle attrezzature per poter ospitare gruppi o attività di società locali. Si vuole insomma, con le debite proporzioni, dare al rifugio una connotazione, come viene citato, "alberghiera".



Banca Raiffeisen Lamone-Cadempino

Orari di cassa 08.30 - 12.30
Mattino 14.00 - 17.00
Pomeriggio fino alle 18.00
Venerdì chiuso
Sabato

Telefono (091) 57 23 04
Telefax (091) 56 94 50

PER TUTTE LE VOSTRE OPERAZIONI BANCARIE



Un semplice gesto - e il vento della corsa vi sfiora i capelli, mentre i raggi del sole accarezzano la vostra pelle. Un semplice gesto - e una capote assolutamente impermeabile vi protegge dalla pioggia e dal freddo.

La Peugeot 205 CTI Cabriolet vola sulla strada con la forza di 75 kW/102 CV, 1905 cm³, iniezione elettronica, e dispone di un'elevata riserva di potenza, sinonimo di grande sicurezza attiva, aumentata dai freni a disco servoassistiti e

autoventilati. Un tocco di particolare eleganza è offerto dai sedili sportivi, dal volante tipo sport a tre razze e dai pneumatici a sezione larga montati su cerchi in lega.

Scoprite oggi stesso da noi il piacere della guida al volante della Peugeot 205 CTI Cabriolet.

Peugeot 205 CTI, Fr. 26 850.-

Vantaggiose condizioni di finanziamento e leasing con Peugeot Talbot Finance.

PEUGEOT 205 CTI
IL NUMERO ALATO.

GARAGE BIANCHETTI
6600 LOCARNO

PEUGEOT TALBOT 

CELESTE MORESCHI SA

DAL 1923



**SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE**

COLLABORATORE
ROSSINI F. MONTECARASSO
TEL. 092 / 25 81 89

6500 BELLINZONA
TEL. 092 / 25 10 42
FAX 092 / 26 41 55

VIDEO CONCA TV S.A.

Via Luini 11
6600 Locarno



DALL'ASSOCIAZIONE TICINESE DEI CAPI LOCALI (ATCL)

Sabato 21 novembre 1992 alle ore 10.00 si è tenuta presso la sala patriziale di Lodrino, la seduta ordinaria autunnale dell'ATCL.

Alla presenza di 33 soci, ha diretto i lavori il presidente Alfredo Belloni che nella sua relazione ha enumerato le diverse attività svolte dall'Associazione nel corso del 1992.

A rappresentare il comune di Lodrino erano presenti, il Sindaco on. Carmelo Mazza, che ha riferito sul consenso che esiste nel suo comune nei confronti della PCi, e il capo dicastero on. Alda Cavadini.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto al socio Pietro Pinchetti per aver proposto e degnamente organizzato questa seduta. Il presidente ha ringraziato il Municipio di Lodrino per l'ottima accoglienza, per il rinfresco e per il pranzo offerto al Comitato.

APPUNTAMENTI

Torneo di calcio dell'AIPCCB

Vi invitiamo già sin d'ora a voler prendere nota che l'Associazione istruttori di protezione civile del Bellinzonese (AIPCCB) intende organizzare anche per il 1993 il torneo di calcio a squadre ridotte.

Il torneo si svolgerà a Bellinzona, nel corso del mese di giugno, la data definitiva e le condizioni di partecipazione vi saranno trasmesse nel corso della primavera 1993.

Associazione ticinese dei capi locali

La data dell'assemblea ordinaria primaverile è fissata per il 19 giugno 1993 a Tesserete.

Invitiamo i soci a voler già sin d'ora riservare tale data.

Sul prossimo numero di caschi gialli verrà presentato un resoconto sul primo anno di attività del rinnovato "Caschi gialli".

PUBBLICAZIONE DI ARTICOLI SU CASCHI GIALLI

Chi avesse degli articoli o altro da pubblicare, è invitato a voler trasmettere gli stessi alla redazione, possibilmente corredati da fotografie, entro i seguenti termini:

per la pubblicazione di fine marzo entro il 15

I soci sono stati chiamati a designare un nuovo membro di Comitato, la scelta è caduta su Francesco Guerini, capo locale della Regione 3 Valli, nominato all'unanimità.

Il preventivo per il 1993 che prevede un'uscita di fr. 9'280.—, che verrà coperta dagli introiti per tasse sociali, è stato approvato con unanime consenso.

Infine si è provveduto alla designazione della sede per la seduta ordinaria primaverile.

Su proposta di Fausto Barca, CL dell'Ente intercomunale di Lugano-Campagna, l'assemblea designa quale sede il comune di Tesserete. La data viene fissata per il 19 giugno 1993.

Ricordiamo che all'assemblea primaverile è abbinata pure la giornata ricreativa.

Sulle attività e sugli scopi dell'ATCL Caschi gialli dedicherà un inserto speciale in uno dei prossimi numeri.

febbraio;

per la pubblicazione di fine giugno entro il 15 maggio;

per la pubblicazione di fine settembre entro il 15 agosto;

e per la pubblicazione di fine dicembre entro il 15 novembre.

Contiamo sulla collaborazione di tutti coloro ai quali stà a cuore PUBBLICAZIONE DI ARTICOLI SU CASCHI GIALLI

Chi avesse degli articoli o altro da pubblicare, è invitato a voler trasmettere gli stessi alla redazione, possibilmente corredati da fotografie, entro i seguenti termini:

una corretta informazione sulla protezione civile cantonale. Ogni sostegno è benvenuto.

SOSTENETI I CASCHI GIALLI

ABBONATEVI ANCHE PER IL 1993

E FATE ABBONARE ANCHE I VOSTRI CONOSCENTI



LOSINGER TICINO SA

Impresa costruzioni

Viale Stazione 35

6500 BELLINZONA
Tel. 092 26 12 21

**Vi proponiamo
un'assicurazione
su misura.**

SCHWEITZ
ASSICURAZIONE
In tutta semplicità

Agenzia principale di Bellinzona
DANILO GHIDOSI
Viale Stazione 34
6500 Bellinzona

Krüger + Co.
CH-6596 Gordola TI

KRÜGER

Via S. Maria 58
Telefono 093 67 24 61
Telefax 093 67 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel

consulenza vendita e noleggio

prosciugamento di stabili e
risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria TOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi

